

NT Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della neonatologia
Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50%



Emozioni, sentimenti, «favole» vere



NATALE, FESTA DI UN DIO-NEONATO E DELLA NEONATOLOGIA

Questo è un numero specialissimo dedicato alle mamme, ai sentimenti, a storie vere che sembrano favole. Un numero speciale per dire «Buon Natale» ai nostri amici, sempre più numerosi e sempre più vicini a noi, per ringraziarli delle loro particolari attenzioni ai bisogni di quello che abbiamo definito «il più piccolo e inerme tra i cittadini». Il Natale ricorda appunto la nascita di un piccolo e inerme Neonato, tanto che non troverei altra festa più adeguata e altro patrono più giusto per la nostra Neonatologia.

In realtà il Natale viene vissuto e interpretato in molti modi. Il punto di vista prevalente è purtroppo quello «consumistico» ed «edonistico», orientato all'«Avere»: un'occasione per far vacanza, divertirsi, far regali costosi. I bambini disturbano o sono un optional, un oggetto anch'essi.

C'è il punto di vista emotivo, epidermico, sentimentale, di coloro che sono orientati all'«Apparire»: si frequentano cerimonie per tradizione o per farsi notare, si ascoltano musiche melodiose che stimolano sentimenti gioiosi, si addobba la casa. Per i bambini c'è una particolare attenzione: se sono stati bravi e cantano la canzone giusta, Babbo Natale porterà tanti doni sotto l'albero (ma il Neonato che si dovrebbe festeggiare resta solo un pretesto).

C'è anche il punto di vista «religioso-tradizionale» che impone riti obbligati a cui molti sottostanno per abitudine.

Il miglior punto di vista dovrebbe essere quello del Bambino, del Neonato che si festeggia. Per quel giorno c'è



al centro del mondo un neonato, nato nell'anno «zero» di una nuova era a cui ha dato inizio, nella quale personalmente annuncerà e darà valore all'amore totale, alla pace col nemico, al perdono incondizionato, alla gioia al di sopra del dolore, alla povertà francescana, all'«Essere» contro l'«Avere».

Come il Neonato di Betlemme, ogni neonato ha in sé molte potenzialità. E noi dobbiamo impegnarci ad aiutarlo a realizzarle.

I bambini della Bosnia vogliono la pace, i bambini della Somalia vogliono essere saziati, i bambini del Rwanda vogliono vivere, i bambini della città vogliono un mondo più pulito, i figli dei drogati non vogliono la droga, tutti i bambini vogliono crescere sani e felici... Il consumismo, orientato com'è

all'«Avere» e all'«Apparire», considera i bambini come oggetti e li rende più infelici.

Stiamo rovesciando molti punti di vista. Occorre abituarci a vedere il mondo **dal basso**, dal punto di vista dei neonati e dei bambini (e non dal punto di vista dei «padreterni», dei padroni «onnipotenti», dei genitori autoritari).

Il Natale, il Neonato di Betlemme, tutti i neonati inermi come lui, ma ricchi di potenzialità, devono insegnarci questo (Bambini sani e felici pag. 185). Per i laici sarà un invito a orientarsi verso la giustizia, la libertà, la pace, la gioia, l'amore, l'ecologia, l'«Essere»; per chi vive con spirito veramente religioso sarà un andare nella stessa direzione, al di là di questi valori, verso un Essere assoluto che Gesù Bambino ci ha presentato con tutte le caratteristiche del genitore amorevole (come un Babbo-Abbàh, come una Mamma che dà la vita).

Non è questo il luogo per fare teologia; è giusto però ricercare assieme la direzione giusta per orientare i nostri sentimenti. Il «neonato» può e deve essere un punto fisso per tutto il mondo, per quelli di destra e di sinistra, per chi ha o non ha spirito religioso, per tutti gli uomini di buona volontà. Quindi Buon Natale dal profondo del cuore a tutti i neonati del mondo, a tutti i loro genitori, a tutti coloro che li assistono o che comunque lavorano dal loro punto di vista. E Buon Natale anche agli «altri»...

Una completa panoramica di dati

COME È CAMBIATA LA MADRE TRENTINA NEGLI ULTIMI 15 ANNI

Dal 1979 per ogni neonato trentino è compilata una scheda ostetrico-neonatale che ci informa su diverse situazioni non solo interessanti per chi si occupa di statistica, ma anche importanti per poter fare una seria programmazione di interventi. I dati sono elaborati a cura dell'As-

essorato provinciale alla Sanità e della nostra Divisione di Neonatologia. Abbiamo preso in considerazione le variazioni di 31 dati nei tre quinquenni; questo ci permette di avere un quadro aggiornato di come si è evoluta negli ultimi quindici anni la madre del neonato trentino.



I - ETÀ DELLE MADRI

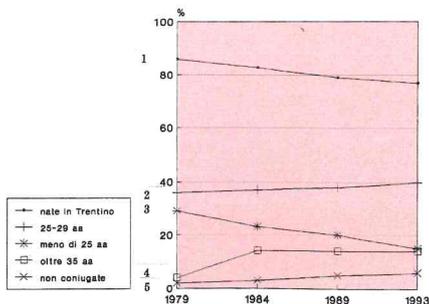
1. Il numero delle madri «trentine» di nascita (.) sta continuamente scendendo, dall'86% al 77% del 1993. Contemporaneamente le madri nate all'estero è aumentato dall'1% al 2% del 1989 fino al 6% del 1993.

2. L'età delle madri sta gradualmente aumentando: quelle di 25-29 anni (+), il periodo in cui più si mettono al mondo figli, sono aumentate dal 33% al 38%.

3. Viceversa le madri con meno di 25 anni (*) sono calate nettamente dal 29% al 15%.

4. Quelle di età superiore a 34 anni (□) sono rimaste sul 14% negli ultimi dieci anni.

5. Le madri non coniugate (x) (nubili, vedove, separate...) sono aumentate dal 2% al 6%.

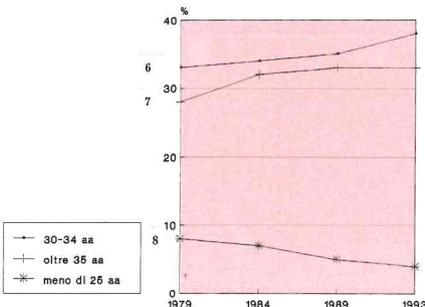


II - ETÀ DEI PADRI

6. I padri sono invece più prolifici dai 30 ai 34 anni (.) e il numero dei padri di questa età è aumentato dal 33% al 38% sul totale dei padri.

7. È aumentato lievemente il loro numero anche oltre i 35 anni (+), dal 28% al 33%.

8. Sempre più rari i padri con meno di 25 anni (*): dall'8% sono scesi al 4%.

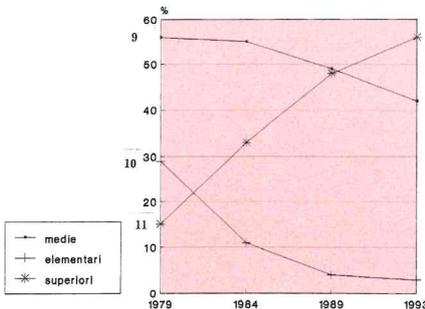


III - SCOLARITÀ DELLE MADRI

9. Le madri che hanno la licenza media (.) stanno scendendo soprattutto negli ultimi dieci anni: dal 56% del 1979 al 55% del 1984, fino al 42% del 1993.

10. Quelle con scolarità elementare (+) stanno addirittura scomparendo, essendo passate dal 29% al 3% del 1993.

11. E infine quelle con scolarità superiore (*) sono aumentate notevolmente, dal 15% al 56% (il 6% era laureato negli anni 1989-93).

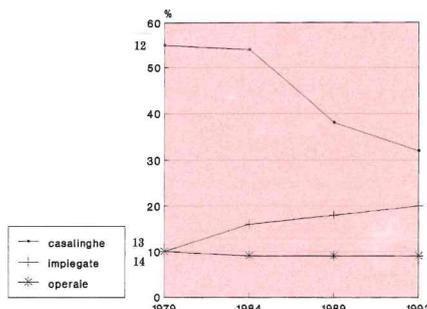


IV - PROFESSIONE E STATO CIVILE DELLE MADRI

12. In parallelo scendono di molto anche le madri casalinghe (.), dal 55%-54% degli anni 1979-84 al 38% del 1989 e poi al 32% negli ultimi 5 anni.

13. Sono aumentate le impiegate (+), dal 10 al 20% (.)

14. Sono rimaste praticamente stazionarie le operaie (*) sul 9-10%. Sul 10% anche le insegnanti e le commercianti; sul 6% quelle che lavorano nel settore sanitario.

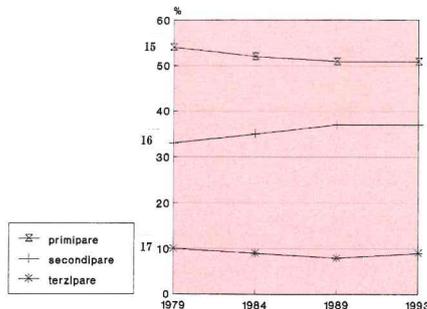


V - NUMERO D'ORDINE DEL FIGLIO

15. Le madri alla prima esperienza di gravidanza (primipare) (z) sono rimaste superiori al 50%;

16. mentre le secondipare (+) sono in lieve aumento, dal 33 al 37%.

17. Stazionarie sul 9-10% le terzipare (*); solo meno del 3% sono le madri che mettono al mondo il quarto, quinto, sesto figlio.

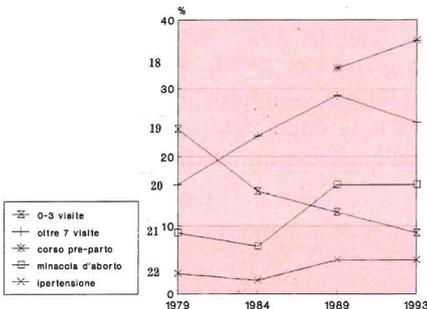




VI - CONTROLLI E PROBLEMI IN GRAVIDANZA

18. Durante la gravidanza, più di un terzo delle madri ha seguito un corso di preparazione alla nascita (il 6% in modo incompleto). Il dato è in aumento negli ultimi cinque anni (non era disponibile prima) (*).

19. Si consiglia di eseguire almeno



quattro controlli ostetrici in gravidanza. Le madri che si sono sottoposte a meno di 4 visite ostetriche (Z) sono scese dal 24% al 9%. Bene.

20. Le madri con oltre 7 visite (+) negli ultimi dieci anni sono rimaste quasi stazionarie sul 25%. Quindi circa il 60-65% delle gestanti ha effettuato 4-7 visite ostetriche in gravidanza. E l'85% ha eseguito 3-6 ecografie (il 6% ne ha eseguite meno di tre e l'8% più di sei).

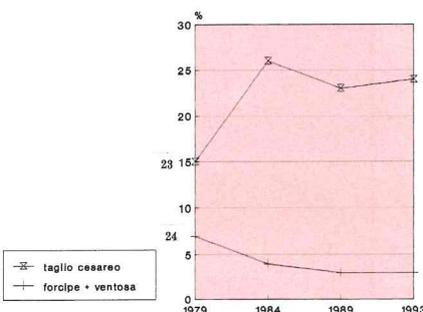
21. Pare che le minacce d'aborto (□) siano in aumento, dal 10 al 16%.

22. In lieve aumento pure i casi di ipertensione (x) riscontrata in gravidanza (gestosi), dal 3 al 5%.

VII - MODALITÀ DEL PARTO

23. I tagli cesarei (Z) sono aumentati progressivamente dal 15 al 20-24% e pare si siano stabilizzati.

24. In netta riduzione il ricorso a forcipe e alla ventosa (+), dal 7 al 3%.



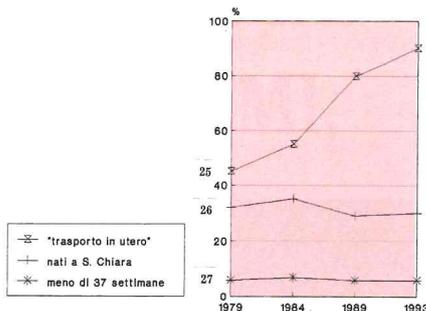
VIII - IL PARTO

25. Le madri di neonati sotto i 1500 g dovrebbero essere trasferiti al S. Chiara di Trento in modo che il bambino riceva subito la migliore assistenza (trasporto in utero).

In realtà negli ultimi 15 anni, la percentuale dei neonati di peso inferiore a 1500 g nati al S. Chiara (Z) è aumentata dal 45 al 90%, con enormi benefici dal punto di vista della sopravvivenza del figlio ed anche dal punto di vista della madre (possibilità di essere vicina al bambino e di allattarlo).

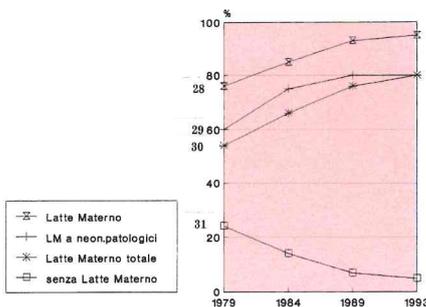
26. Quanti neonati nascono al S. Chiara (+) sul totale dei nati in provincia? La percentuale di madri che ha scelto di partorire al S. Chiara era sul 32-35% e ora si è abbassata sotto il 30% (nel 1993: 1260 parti su 4358 = 29%)

27. La percentuale di madri che partoriscono figli prematuro (*) (meno di 37 settimane) è stazionaria sul 6%



IX - ALLATTAMENTO

28. La percentuale di madri che allattano al seno alla dimissione (Z) dal Nido era del 60% nel 1970; era



salito al 76% nel 1979 e all'85% nel 1984. Negli ultimi cinque anni ha toccato valori molto elevati, sul 93-95%.

29. L'allattamento con latte materno di neonati ricoverati in Patologia neonatale (+) è ovviamente molto più difficoltoso; era sul 20% nel 1970 e sul 60% nel 1979. È salito al 75-80% e ha superato l'80% nel 1993.

30. Il latte materno dato in modo «totale» (*) è pure in costante aumento, dal 54 all'80%.

31. Specularmente le madri che non allattano al seno (□) sono scese nettamente dal 24% del 1979 al 5% del 1993.

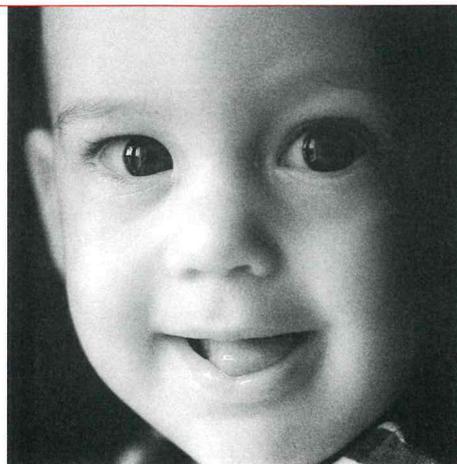
Venerdì 16 dicembre ad ore 17.30

CONVOCATA L'ASSEMBLEA ANNUALE

L'Assemblea annuale dei soci, a norma di Statuto, è convocata per il giorno 15 dicembre ad ore 14 in prima convocazione e per **venerdì 16 dicembre ad ore 17.30**

in seconda convocazione. Il programma prevede:

1. Relazione del presidente
2. Relazione del cassiere e approvazione del bilancio 1993-94
3. «Bambini sani e felici» e altre iniziative editoriali
4. Previsioni di bilancio per l'anno 1994-95
5. Iniziative per i convegni 1995 patrocinati dall'Associazione
6. Varie ed eventuali



«Una vittoria nel nome della Vita»

SARA, UN PICCOLISSIMO «BUCANEVE» DI APPENA 23 SETTIMANE



Sara è nata un anno fa a 23 settimane di gravidanza e proprio in questi giorni ha festeggiato il suo primo compleanno. In quel giorno pesava 8300 g; venti volte più di quanto pesava a 6 giorni di vita (400 grammi). Il bocciolo di bucaneve sta diventando un magnifico fiorellino. Auguri!

«Sono ormai passati quasi due mesi da quando la nostra piccola Sara è «tornata» a casa; dopo una corsa precipitosa in ospedale (quel 29 ottobre in cui lei ha deciso di nascere), dopo quattro lunghi mesi trascorsi nella sua piccola culla di vetro, dopo un mese di curiosi sguardi lanciati dal lettino,

l'abbiamo finalmente portata nella dolce intimità della nostra «bicocca».

Lei ora sta diventando «grande» (!!) ed è con un sorriso sulle labbra che la paragoniamo ad un piccolo bucaneve che, sfidando le intemperie dell'inverno, spunta da sotto il manto candido della neve, forte e caparbio.



BAMBINI SANI E FELICI, 7. EDIZIONE (1994, 40. migliaia)

Uno strumento importante ed aggiornato per migliorare la cultura attorno al neonato ed al bambino.

Chi desidera riceverla in omaggio può telefonarci o scriverci.

Per poter proseguire l'iniziativa contiamo sulla sensibilità dei genitori nei confronti della nostra Associazione.

Quotidianamente le nostre preoccupazioni si uniscono a tanti momenti di gioia, e spesso la mente corre a quei giorni ormai lontani, nei quali le mille carezze fatte alla nostra bimba attraverso le piccole aperture della «casa di vetro» e le tante lacrime versate in solitudine sembravano penosamente inutili.

Poi, piano piano, ha fatto capolino una tenue luce di speranza ed una rinnovata fiducia, in Dio, in lei, nei medici e nelle infermiere del reparto molto preparati ed umanamente disponibili.

Come per incanto le giornate cominciarono a scorrere più in fretta e si faceva sempre più vicina quella meta tanto desiderata; ora quella meta è tra noi... è una vittoria nel nome della VITA... è una bimba di nome SARA».

la mamma di Sara



Il bucaneve

«Sei arrivato troppo presto « dissero il vento e l'aria»... saresti dovuto rimanere chiuso in casa, non dovevi correre fuori per farti ammirare, non è ancora tempo!»

I giorni che vennero non portarono un solo raggio di sole, c'era un tale freddo che ci si poteva spezzare, soprattutto un fiorellino così delicato.

Ma in lui c'era molta più forza di quanto lui stesso sospettasse, era la forza della gioia e della fede per l'estate che doveva giungere, che gli era stata annunciata da una profonda nostalgia e confermata dalla calda luce del sole: quindi resistette con la sua speranza, nel suo abito bianco sulla bianca neve...».

(da: H.C. Andersen - «Fiabe»)

E le emozioni di un padre sono forse da meno?

CARA EUGENIA, FIGLIA MIA DI APPENA 800 GRAMMI, CHE INTENZIONI HAI?

«Se tu non fossi stata così avventata il tuo nome sarebbe «Lola», che era quello prescelto ed il preferito, ma la tua improvvisata e la precarietà della tua vita mi hanno fatto orientare verso una seconda scelta.

Peraltro è un bellissimo nome lo stesso anche perché lo aveva trovato tua madre.

Ora vorrei capire le tue intenzioni!

Prima non volevi saperne di nascere ed hai evitato con cura tutte le possibilità che ti abbiamo offerto; poi, quando finalmente hai accettato la soluzione di venire a vivere con noi, hai esagerato nel voler entrare prima del dovuto nella vita. Ed hai combinato un bel pasticcio! Cos'era forse l'ansia di provare a vivere, l'impazienza di aspettare il tuo turno, oppure ti eri stufata di stare in ammollo nella pancia della mamma?

E così una notte di luglio senza dir niente a nessuno e senza pensare alle conseguenze di quello che stavi facendo, ti sei spinta fuori, in quel mondo che tu non conoscevi e avevi voglia di conoscere, così da sola.

Hai messo fuori prima un piedino, come per sentire se l'acqua era fredda



ma non c'era nessuna acqua, il nostro mondo non è liquido come il tuo!

Ed a quel punto non si torna più indietro e tu forse non lo sapevi, volevi solo provare, tanto per curiosare. Sei sgusciata fuori come un pesciolino fuor d'acqua facendo male a te ed alla mamma.

Così ti sei trovata sola, nuda e piccolissima in un grande bosco buio, folto e pieno di insidie. Ma bambina mia, il bosco è troppo grande per te che sei un ranocchio, ci sono le bestie feroci che ti vogliono mangiare, fa freddo e c'è il vento che ti gela la pelle; come farai a sopravvivere tu che eri abituata al tuo umido calduccio?

Ormai non c'è più niente da fare e devi farcela da sola perché noi non ti possiamo aiutare.

C'è una fatina che ti aiuta, ti fa respirare e ti dà qualche goccia di latte, ma forse non ti basterà per sopravvivere.

E tu vagoli di notte nel bosco tutta nuda, senza vedere niente, senza capire niente e piangi perché ti fai male, perché non sai dove andare in questo mondo troppo grande per te.

Piangi forte, fatti sentire, dicci che vuoi esistere e resistere; noi ti aspettiamo sulla porta di casa con una coperta calda pronti per avvolgerti, ma devi arrivarci da sola, non ti possiamo indicare la strada. Se ce la farai noi cercheremo di farti vivere felice, o al-

Le emozioni dei genitori di fronte alla nascita di un bambino di peso inferiore a 1000 grammi sono naturalmente orientate alla disperazione e al rifiuto. È vero che in quel momento i padri sono più razionali e meno visceralmente coinvolti rispetto alle madri. È molto significativa e umana la lettera scritta a soli due giorni di vita da papà Nano alla sua Eugenia di 800 grammi, nata in altra città: per Eugenia i neonatologi avevano dato pochissime speranze di sopravvivenza. Ed invece, come dice la mamma di Sara, ha vinto la VITA, perché Eugenia è riuscita a tenersi fissa a quel «filino di ragnatela» che cerchiamo di rinforzare sempre di più con una migliore assistenza.

Il neonatologo in queste occasioni, di fronte ai genitori, non deve essere né troppo ottimista (sarebbe incosciente) né

troppo pessimista (creando esagerate angosce, anche se questo lo può tutelare di fronte a possibili peggioramenti): l'atteggiamento deve essere il più possibile realista, con un orientamento all'ottimismo, instaurando da subito una partecipazione «umana» ai problemi dei genitori.

Il neonatologo deve dire esattamente quali sono le speranze che si offrono al neonato di peso bassissimo. Ad esempio per un neonato di 800 grammi fino a non molti anni fa si dava appena un 20% di probabilità di farcela bene; oggi possiamo garantirgli probabilità di vita superiori all'85%...

I genitori hanno diritto ad un'informazione onesta e leale sui fatti e sulle previsioni (vedi pag. 5 di Neonatologia Trentina del marzo 1994).



MAMME DA TUTTO IL MONDO

Come evidenziato a pag.2 (n.1), le madri nate all'estero sono aumentate dall'1% al 6% di tutte quelle che partoriscono in provincia. Parallelamente anche il numero dei neonati patologici è aumentato di almeno sei volte: negli ultimi anni è sempre più frequente avere tra di noi madri provenienti non solo dall'Europa occidentale (olandesi, tedesche,...), presenti in provincia come turiste, ma anche e soprattutto madri cosiddette «extracomunitarie», provenienti dall'Albania, dalla Croazia, dal Pakistan, dal Brasile, dal Marocco, dalla Tunisia,.....

I messaggi che ci lasciano e che proponiamo ai nostri lettori sono scritti in moltissime strane lingue a cui dobbiamo sempre più abituarci.

Trento 06 de Outubro 1994
Ao Reparto de Neonatologia.

Não tenho palavras para expressar os meus agradecimentos aos doutores e enfermeiras deste reparto.

É grande a minha satisfação depois de assistido durante 02 (dois) meses a cura do meu filho que nasceu prematuro, que se pode dizer até que não viveria se fosse nato em outra cidade, em um outro hospital. Fizeram um trabalho excepcional, feito com o coração como se cada criança fosse seu próprio filho!

Mais do que o profissionalismo vem o lado humano.

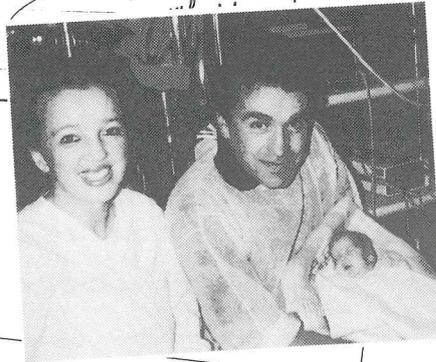


Aprile 1993

Je suis la mère de NESMY YOUNEF et ROUANE. je suis en content pour mercie tous les clients et responsables de à toutes les dernières.

ARE TO RE REASON FOR FOR OUR BARGO (STAFF, N OBLIGATIONAL (MONEY, FAME), BUT BECAUSE TO SAVE LIVES... (KEEP) HE GIVES LIFE TO DO ALL TO SAVE HUMAN OUR HEARTS! THESE'S ONE, WE EMPLOYE & EFFORTS & B SHIP WITH DIFFICULT BARE. A REFERENCE.

مباركة يا رب
أبي وأمي
أنا وبناتي
نشكركم
على كل شيء
والسلامة
والصحة
والخير
والبركات
على الجميع
والسلامة
والصحة
والخير
والبركات
على الجميع
والسلامة
والصحة
والخير
والبركات
على الجميع



Aujourd'hui est Samedi 13 Août 1994, chaud dehors, mais il n'y a rien à faire, rentrer chez moi après un séjour de plusieurs jours pendant lesquels je me suis habituée à vous médecins, infirmières et tous le personnel magnifique hospital S. CHIARA, sûrement ne manquerez tous parce que je vous ma seconde famille, vous m'avez entourés et d'amour. Mais soyez sûr que je vien us trouvez quand j'aurai la possibilité de



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
مباركة يا رب
أبي وأمي
أنا وبناتي
نشكركم
على كل شيء
والسلامة
والصحة
والخير
والبركات
على الجميع
والسلامة
والصحة
والخير
والبركات
على الجميع
11-9-94



Le emozioni, le gioie di alcune mamme

La mamma di Stefano, dimesso proprio nel giorno del compleanno della sua mamma:

«Un miracolo insperato è davvero successo, oggi, 4.6.1994: dopo 103 giorni di ricovero Stefano viene a casa. Ci viene fatto un grandissimo regalo, tanto più prezioso, oggi, che anche la mamma compie gli anni, coincidenza o rara sensibilità da parte di tutti voi, carissimi e insostituibili angeli custodi di tutti i bimbi che, loro malgrado, sono costretti dalle circostanze a sostare per poco o lungo tempo in questo luogo dove cure amorevoli ed altrettanto professionali li aiutano a superare la fase critica...»

Con l'augurio che il vostro lavoro sia sempre così, un'unione di umanità e di sensibilità».

La gioia della mamma di Veronica:

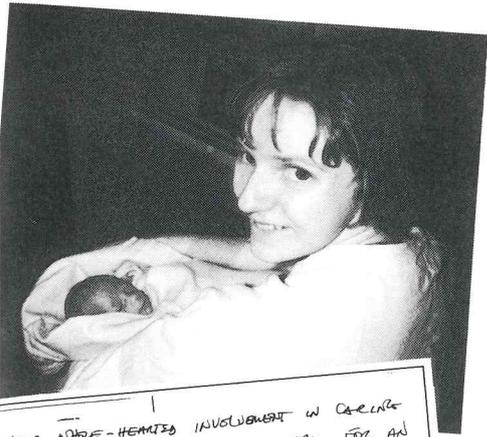
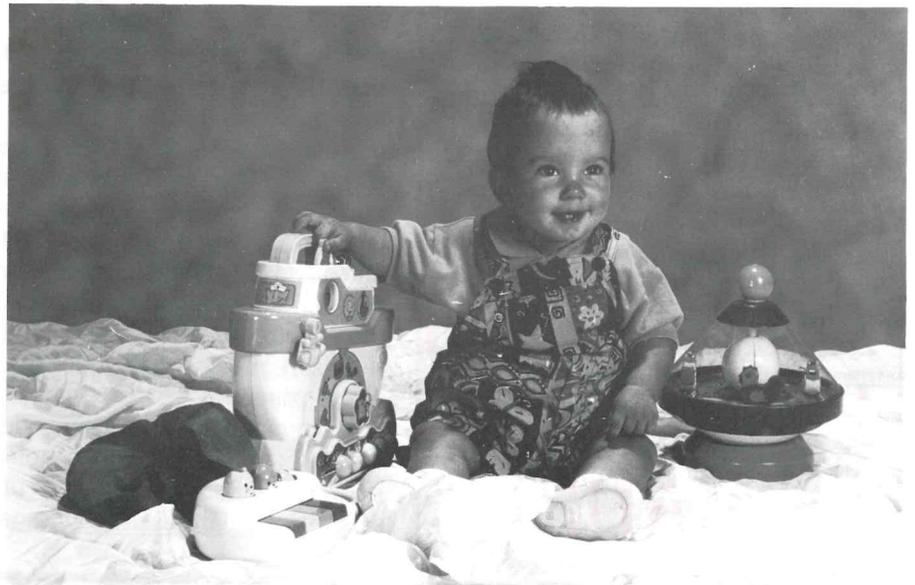
«Finalmente è arrivato il GRANDE GIORNO.

Domani 20 maggio potrò portare a casa la mia piccola Veronica, il mio piccolo fiore. È difficile esprimere a parole quello che sto provando in questo momento.....agitazione, paura, insicurezza,... ma ho il cuore colmo di gioia e per nulla al mondo vorrei sentirmi diversamente. Sono così emozionata che a stento riesco a trattenere le lacrime (non quelle amare!). Sono ormai trascorsi i giorni più difficili della mia vita, quando mi sentivo morire dentro e mi pareva di vivere in un incubo. Ora invece il mio bellissimo sogno, iniziato nove mesi fa, si sta realizzando e questa gioia mi ripaga di tutto, ed è come se la mia bimba nascesse di nuovo. Ma se tutto questo è possibile, è solo grazie a tutti voi.

Grazie di aver dato a Veronica la possibilità di continuare a vivere, grazie per la vostra competenza, grazie per la vostra gentilezza, per la vostra disponibilità, grazie per la comprensione che avete saputo dimostrare soprattutto nei momenti più duri di questo lungo cammino. Grazie per aver fatto un po' da mamma e papà alla mia bambina. E se vado a frugare in un angolo del mio cuore, lì nascosta, c'è un po' di nostalgia perché so già che tutti voi mi mancherete, visto che in questi 82 giorni trascorsi mi sono sentita come in famiglia.

GRAZIE dal profondo del cuore.

P.S. Questa esperienza è stata comunque positiva, pur nella sua drammaticità, perché ho capito che nulla è scontato nella vita».



YOUR WIFE-HERMITS INVOLVEMENT IN CARING FOR YOU (DOCTORS). PEOPLE NORMALLY WORK FOR AND THANK YOU FOR DO THIS, BECAUSE IT IS YOUR A MATTER, IN COMPARE YOU TO GOD OUR PLANET, AND YOU IN PARTICULAR, LIVES. WE THANK YOU FROM THE BOTTOM OF TO HAVE WORKED TOWARDS US. BUT SURE AS A RELAY IN THE GREATEST MANNER, YOUR YOUR A PERSONAL RELATION AND OK
ELINBA & RUTH



perché trovavo bene et coccolato da tutti infermiere Grazie Mille a Dott pedrotti e tutto il reparto

- fait très je dois de 2 mois... de ce et vous considérer l'effet et ai faire.

انا اتمنى ان احسن تفهون بعد الايام انشروا كتابا في تجربتنا هنا في هذا المستشفى افضل من كل المستشفيات التي التفتون اليها جميعا للمرضات هنا في هذا التجريبك الحبيب
pedrotti وجميع المرضات
شكر و
شكر



meno ci proveremo e ti faremo conoscere questo mondo che non è poi così brutto come adesso ti può sembrare.

Ci sono un sacco di cose divertenti da fare, ci sono posti bellissimi da vedere, ci saranno un mare di persone che ti aspettano per volerti bene, avrai un mucchio di cose da conoscere, tante che

quando sarai vecchia ti accorgerai di non aver avuto il tempo di farle tutte.

Dai, rimani aggrappata a quel filino di ragnatela a cui ti tieni, non mollare, resisti, stringi i denti, non te ne andare!

Quante cose ti chiediamo di fare, e tu sei solo un cucciolo abbandonato. Ma se ci lasci noi soffriremo un po' e

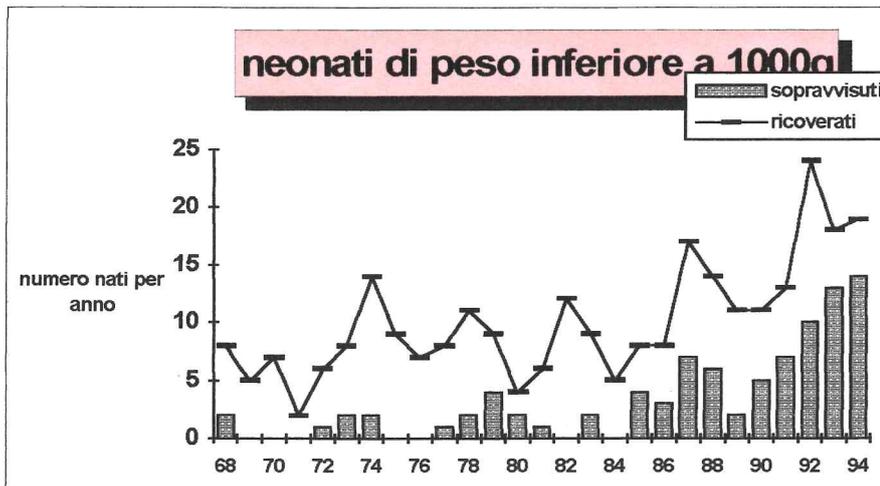
poi non ti rifaremo più; e se mai volessimo rifarti, non sarai più tu.

Finirai nel limbo, che è un posto noiosissimo dove non succede mai nulla e passerai l'eternità a sbadigliare.

Sperando che tu un giorno possa leggerla questa lettera, un bacio

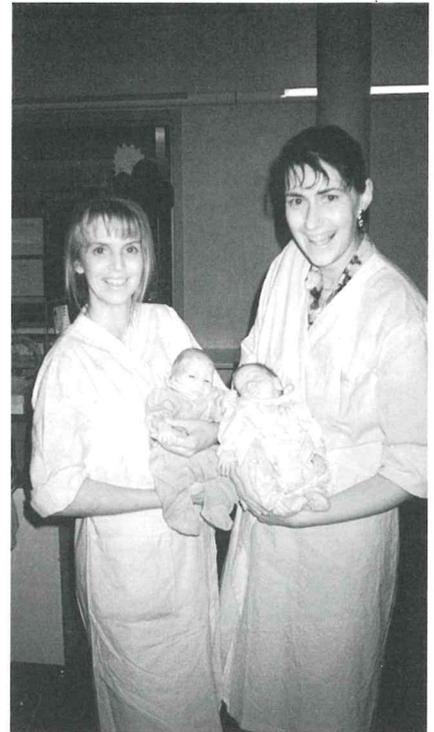
papà «Nano» - (luglio 1993)

Bambini sempre più preziosi



Nel grafico sono evidenziati anno per anno tutti i casi di neonati ricoverati con peso inferiore a 1000 grammi. Ricordiamo che fino a pochi anni fa almeno un 20-30% di essi non era ricoverato e decedeva in ospedali periferici. Negli ultimi cinque anni sono stati ricoverati praticamente tutti i neonati di 500-999 g nati in provincia (il 97,5%).

Nel grafico è molto evidente il netto aumento di sopravvivenza dopo il 1986 e soprattutto dopo il 1991 (trasferimento dell'Ospedalino). Per il 1994 dati al 30.10.94.



Cosa offre il reparto di Neonatologia alle madri nutrici?

**COMFORT
E
ATTENZIONI
PER
LE MADRI**

Siamo convinti che la presenza delle madri vicino al loro bambino sia un loro diritto e una condizione indispensabile per instaurare un buon legame tra loro. Per poter attuare questo c'è bisogno di garantire alle madri un minimo di comfort, anzitutto con la possibilità di usufruire di un alloggio vicino al loro bambino. Il nostro si trova accanto al reparto ed è composto da 2 stanze a 2 letti più due lettini-sdraio, e da 1 bagno. L'alloggio delle madri è dotato di apparecchiatura telefonica in collegamento con il reparto, in modo da permettere alle madri di comunicare con il personale e il personale di chiamare la madre in ogni momento. È disponibile un televisore a colori (dono della nostra Associazione).

Le mamme possono usufruire dell'alloggio come meglio credono, non sono ricoverate ma solo «ospiti» per cui possono liberamente uscire dall'ospedale

per passeggiate, acquisti o altro; possono rimanere da noi solo di giorno o anche di notte o se desiderano anche per poche ore al giorno.

Hanno diritto ai pasti. La colazione



La simpatica testimonianza della mamma di Tommaso (1130 g)

LE MADRI E I PADRI DEI NEONATI PATOLOGICI «FANNO COMUNITÀ»

Molte madri vivono un'esperienza certamente imprevista e strana dal momento che si trovano con un figlio molto prematuro, ricoverato in un reparto ad alta tecnologia. Si cerca di fare molto per «umanizzare» l'ambiente, per informare i genitori, per trasformare – se possibile – quest'esperienza negativa in qualcosa di positivo.

Una madre ci racconta le sue impressioni per noi, i suoi ricordi, ed è bello che abbia preso la penna in mano dopo una telefonata con quelle «amiche» madri che con lei hanno condiviso le emozioni del ricovero.

«Ho appena abbassato la cornetta del telefono, era Silvana, la mamma di Dario. Sì un'altra mamma che come me, Licia, Paola, Roberta e Shamira ha avuto un bimbo ricoverato in Patologia Neonatale al S. Chiara.

Con tutte loro ho trascorso circa due mesi, due mesi molto duri e di grande preoccupazione e comunque straordinari ed importanti.

Abbiamo passato insieme molte ore nella stanzetta dei «tiralatte», parlando di quanto ci era accaduto e dei diversi momenti che vivevamo lì in reparto, ci siamo scambiate le ansie per la crescita dei piccoli, per il peso, per le operazioni ed i problemi da affrontare... e poi le gioie quando i nostri bimbi sono passati dalla «Terapia Intensiva» alla «Patologia Neonatale» e poi quando hanno lasciato le incubatrici per stare in un bel lettino.

Bellissima quest'ultima esperienza, una sensazione meravigliosa, che ciascuna di noi, dopo averla vissuta ha augurato di viverla con la stessa intensità alle altre mamme, soprattutto perché in quel momento noi mam-



me ci siamo finalmente ritrovate con i nostri bambini.

Anche i papà in realtà hanno partecipato a questa «vita»: ci hanno accompagnate alla banca del latte, hanno scherzato sul fatto che qualcuna di noi producesse troppo latte e qualcun'altra tirasse fino all'ultima goccia per riuscire a stento a coprire il fabbisogno del piccolo e poi... sono stati spesso al nostro fianco in reparto.

Sì, come noi sono stati lealmente informati dai pediatri sulle condizioni dei neonati, hanno chiesto spiegazioni ed ottenuto risposte sulle indicazioni che comparivano nelle cartelle, hanno assistito i neonati, al fianco delle gentili infermiere e vigilatrici d'infanzia, dando loro i pasti e cambiando i pannolini... e, non ultimo, hanno partecipato alle riunioni indette dal dott. Pedrotti, annotando i consigli e preparandosi così ad accogliere nel migliore dei modi i loro bambini a casa.

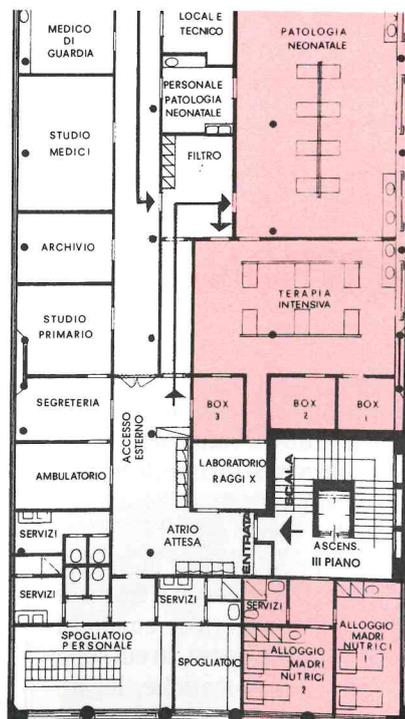
Come ho già detto all'inizio è stata un'esperienza difficile ma sicuramente ci è stato di grande aiuto il sentirsi vicini ad altri genitori, a pediatri ed infermiere».

viene servita in stanza, mentre per pranzo e cena si recano alla mensa dell'ospedale. Il tutto è gratuito.

Nel reparto esiste una stanza per togliere il latte, utilizzata dalle mamme a qualsiasi ora. Il personale del Nido collabora con noi gestendo la «banca del latte», accetta il latte delle nostre mamme, lo conserva in freezer o in frigo, lo pastorizza quando viene utilizzato per bambini di altre madri, prepara i pasti nei biberon; fornisce ai genitori la borsa termica con biberon se devono trasportare il latte da casa fino a noi.

Sia nell'atrio che nell'alloggio madri c'è un biblioteca con testi di puericoltura. In reparto a disposizione loro e del personale c'è un televisore con videoregistratore e cassette su argomenti che riguardano la nascita del bambino, le prime cure, le vaccinazioni e un gran numero di informazioni di puericoltura.

Paola Trainotti



Ennio e Mariella Montefusco

Le «piccole donne» crescono, e come!

GLI AUGURI DI TUTTI NOI PER UNA SPOSA, EX PICCOLA PREMATURA (910 grammi)

Come è evidente dal grafico di pagina..., solo 1-2 neonati di peso bassissimo sopravvivevano ogni anno negli anni settanta. Donatella è nata il 2.2.1973 in un ospedale periferico, in presenza di gravi condizioni di salute della madre. Il peso di 910 grammi (sceso in pochi giorni a 850 grammi) faceva ben poco sperare. Per quegli anni la sopravvivenza poteva dirsi un miracolo.

Eppure Donatella ce l'ha fatta.

Come si vede dal grafico del suo peso nei primi cinque mesi, è stata dimessa dopo 80 giorni a 2740 grammi (al giorno d'oggi sarebbe stata dimessa un mese prima); la crescita è stata molto regolare, anche se a un anno pesava appena 6.700 g (sta scritto: «è vivacissima»); a sette anni e mezzo è stata trovata in perfette condizioni («va bene a scuola, è sempre molto vivace»).

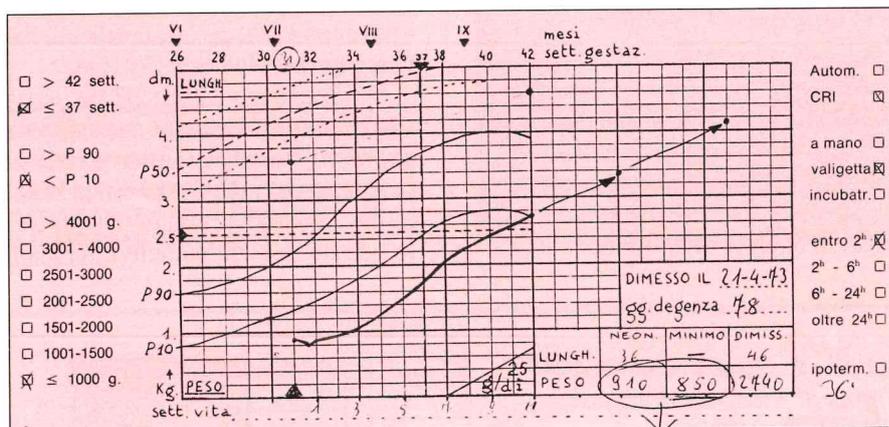
La mamma ricorda ancora in modo molto vivo: era rimasta quasi un mese lontana dalla sua piccola e, dopo averla vista, riusciva ad avere solo idee

molto confuse. Ha cominciato ad avere fiducia solo quando si è parlato di dimettere la bambina. Donatella è cresciuta senza particolari disturbi, è sempre stata molto vivace ed a scuola si è comportata bene. Giudizio generale della mamma: «meglio del previsto».

È stato certamente molto emozionante vedersela davanti a distanza di ben 21 anni con una bomboniera in mano, assieme al «suo» Ennio, per caso (?) un ex prematuro di 1500 grammi!



Le nozze sono state celebrate il 19 novembre. Alla nostra sposa ex-prematura (e che prematura!!!) gli auguri più vivi da parte della nostra «comunità» di Neonatologia.



Ci scrive la Classe 3.B dell'Istituto IPSIA di Valdagno

UN GIUDIZIO SULLA NEONATOLOGIA TRENTEINA

Sono sempre più numerose le infermiere e le allieve infermiere che frequentano il nostro Centro da tutta Italia. Ricordiamo in particolare le recenti visite delle scuole per infermiere di Acqui Terme, Agordo, Vicenza. Le allieve Assistenti all'infanzia della scuola di Valdagno sono venute in due riprese nel maggio scorso a discutere sull'organizzazione del reparto e, in particolare, su come viene valorizzato il rapporto umano tra genitori e neonato ricoverato.

A scrivervi sono le allieve del terzo anno del corso di «Assistenti per l'Infanzia», dell'IPSIA di Valdagno. Abbiamo ritenuto doveroso inviare, le nostre impressioni sulla visita, effettuata il giorno 4.5.94 al vostro reparto.

Tutto ciò che si leggerà in questa piuttosto breve relazione, è il frutto di una discussione generale, condotta dalla nostra professoressa, in cui sono emerse molte problematiche, legate agli aspetti trattati durante l'incontro.

Con questa visita abbiamo avuto

l'opportunità di vedere «con i nostri occhi» come può essere organizzata l'assistenza a bambini che presentano gravi problemi di sopravvivenza e di crescita. Se non esistessero questi centri il loro destino sarebbe, purtroppo, inevitabilmente segnato in modo negativo. La nostra prima impressione è stata molto positiva e ci riferiamo all'ambiente: molto razionale nella sua organizzazione, molto confortevole e piacevole sotto l'aspetto estetico.

Provando a metterci nei panni dei

genitori, riteniamo che l'ambiente risponda sicuramente all'esigenza più importante di un genitore di vedere sopravvivere e crescere in modo sano e felice il suo bambino.

Finalmente abbiamo potuto constatare di persona come si può attuare, concretamente e completamente l'umanizzazione in ospedale. Negli ospedali dove pratichiamo il tirocinio come Assistenti ludiche, l'umanizzazione viene attuata soltanto parzialmente.

Abbiamo apprezzato molto l'idea di raccogliere in un album le foto dei neonati; tale iniziativa pensiamo possa contribuire concretamente ad avvicinare sempre di più i genitori alla struttura perché si sentano protagonisti della crescita del loro figlio. Ci ha colpito molto anche vedere mamme e papà entrare in reparto in modo libero, per assistere da vicino il loro bambino in incubatrice (nei reparti di Patologia neonatale dei nostri ospedali, tale accesso non è assolutamente consentito): in tal modo il reparto diventa veramente «aperto». Pregevoli inoltre tutte le altre innumerevoli iniziative, come la promozione di un periodico, finalizzate alla formazione di una coscienza civile sul «rispetto dei diritti dei bambini ad essere delle persone importanti, interlocutori di un dialogo, protagonisti della loro vita» (Bambini sani e felici, pag.160).

Tante piccole iniziative possono essere considerate, per molti, semplici da attivare e scontata la loro attuazione: invece abbiamo capito che, per raggiungere anche un piccolo obiettivo, a monte deve esistere una buona preparazione professionale, capacità organizzative e molta forza di volontà.

Per quanto riguarda l'incontro con Voi, ci permettiamo di esprimere la nostra soddisfazione. Siamo state edotte sugli aspetti organizzativi della assistenza ai bambini prematuri; tuttavia i problemi da affrontare erano molti e il tempo a nostra disposizione era piuttosto limitato per poter sviscerare tutti gli aspetti della tematica in oggetto.

In classe abbiamo avuto il tempo di ripensare a tutto quello che è stato detto; molto utile è stata la lettura degli opuscoli gentilmente offerti. In conclusione riteniamo che l'incontro sia stato proficuo per la nostra preparazione professionale e occasione di arricchimento umano.

Vi ringraziamo infinitamente della Vostra disponibilità e inviamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro a tutta l'équipe. Cordiali saluti.

Un appello ai nostri «amici»: utilizzate il c/c/p 13205380

Tutti i contributi dei nostri «Amici» sono utilizzati per migliorare l'organizzazione e la cultura attorno all'evento nascita.

Due le possibilità di versamento:

- recandosi all'Ufficio postale, sul c/c postale 13205380 (bollettino allegato)
- recandosi in qualsiasi Banca, sul c/c 10768/0 della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Sede Centrale.

Ricordiamo il Codice Fiscale dell'Associazione: 96009010222.

Grazie, grazie da parte nostra e da parte dei nostri piccoli ospiti!

Per mancanza di spazio rinviamo al prossimo numero i ringraziamenti ai numerosi amici che ci hanno inviato preziosi contributi.

Il bilancio A.N.T. 1993-1994

Il rendiconto economico dell'esercizio 1993-1994 al 30 settembre 1993 ci assicura un attivo di circa £ 7.400.000, appena sufficiente per affrontare le spese previste per l'autunno (spese di aggiornamento e di stampa di fascicoli e giornalini, spese per l'acquisto di semplici attrezzature importanti per la formazione del personale,...).

Come abbiamo fatto lo scorso anno, è utile per i genitori suddividere entrate ed uscite in due grandi capitoli:

1. I contributi volontari dei genitori ammontano a oltre 13 milioni e mezzo. Essi sono stati destinati in particolare a coprire (almeno in parte) le spese per le iniziative più vicine agli interessi dei genitori e dei bambini:

- alla formazione del personale e a corsi di aggiornamento per oltre 5 milioni;
- all'acquisto di libri e pubblicazioni per circa 2 milioni e mezzo;
- alla stampa di fascicoli di educazione sanitaria e del giornalino per oltre 8 milioni e mezzo (ricordiamo il nuovo, importante fascicolo a colori di informazioni ai genitori);
- all'acquisto di libri per genitori e videocassette di educazione sanitaria per £. 1.800.000;
- all'acquisto di foto Polaroid e di una macchina Polaroid per le foto alle madri per oltre due milioni.

2. Oltre 22 milioni sono entrati per donazioni di banche, istituti e ditte private. Un particolare ringraziamento alla Cassa di Risparmio e al Mediocredito trentino. L'importo è stato utilizzato per l'acquisto di apparecchiature o di parti di esse (quasi £. 19.000.000), per le spese di reparto (£. 1.100.000), per accogliere i sempre più numerosi ospiti (£. 1.171.000).



RENDICONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1993-1994

ENTRATE

Riporto saldo bilancio precedente (c/c bancario)	10.707.294
Riporto saldo bilancio precedente (c/c postale)	323.150

Donazioni:

- genitori e privati (tramite c/c bancario)	4.630.000
- genitori e privati (tramite c/c postale)	8.915.000
	13.530.000
- Banche, Istituti, Enti, ditte private	22.369.600

Interessi:

- bancari	323.126
- c/c postale	25.935
	349.061

Rimborsi (per anticipi iscrizione/organizzazione congressi)	2.790.950
--	-----------

Totale generale delle entrate 50.070.055

USCITE

Corsi di aggiornamento, formazione del personale	
- medici	2.980.250
- infermiere	2.128.500

5.108.750

Lavori di ricerca e Follow-up 823.000

Libri, abbonamenti, pubblicazioni, poster, lavori 2.478.650

Video cassette, libri per genitori 1.808.750

Fotografie e video camera 2.012.900

Stampa e spedizione ANT - NT - BSF 8.586.500

Spese per stampati 125.000

Ospiti di altri centri 1.171.800

Spese di:

- segreteria 505.080

- reparto, ambulatorio 1.108.500

1.613.580

Acquisto apparecchiature:

- Personal Computer 5.000.000

- fotocopiatrice Olivetti 8015 2.975.000

- stampante Laser Brother 1.642.177

- pulsossimetri Burke & Burke 6.932.500

- emogas Ciba Corning 2.372.500

18.922.177

Totale generale delle uscite 42.651.107

RIEPILOGO

Totale ENTRATE 50.070.055

Totale USCITE 42.651.107

Differenza in attivo 7.418.948

c/c bancario: saldo a credito al 30/9 3.694.863

c/c postale: saldo a credito al 30/9 3.724.085

Totale a credito 7.418.948

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ANNO SOCIALE 1993-94

A fine anno 1994 devo anzitutto ricordare il consolidamento di diverse nostre iniziative.

Il 12 marzo abbiamo tenuto un Convegno su «I Diritti del Bambino», un'importante occasione di comunicazione con le famiglie, con la scuola, con la comunità trentina. Un convegno annuale, previsto tra l'altro dal nostro Statuto, sarà d'ora in poi organizzato ogni anno. In questo senso si è espresso il nuovo Consiglio Direttivo, che cercherà di attivarsi per migliorare la cultura attorno ai problemi del neonato e del bambino.

L'attività di ricerca è in continuo aumento in due direzioni:

- la ricerca di metodiche meno invasive con possibilità di demedicalizzare l'assistenza, deospedalizzare precocemente, ottimizzare le risorse;
- la ricerca epidemiologica su tutto il territorio e su ogni caso patologico per poter fare le più accurate verifiche sull'assistenza (un'assistenza «meno intensiva» fatta in modo superficiale e senza stretti controlli potrebbe essere negativa dal punto di vista del bambino e dei suoi genitori).

Nel 1995 è prevista la pubblicazione da parte dell'Assessorato alla Sanità e con l'appoggio della nostra Associazione del secondo libro su «Il neonato trentino (1989-1993)». L'Associazione patrocinerà un Convegno in proposito.

La presenza di medici e infermiere a numerosi convegni nazionali è di grande importanza per l'aggiornamento con-

tinuo, per continui scambi di vedute, per poter presentare il nostro tipo di organizzazione: ricordo in particolare gli incontri di Orta (Piemonte, 11.93), di Genova (12.93), di Foggia e Acquaviva delle Fonti (BA, 12.94), di Negrar (VR, 1.94), di Siena (3.94), di Ancona (6.94), di Foggia (9.94), di Venezia (11.94), di Ferrara (11.94).

Una caposala e un'infermiere hanno partecipato attivamente all'incontro di Varenna sull'organizzazione della Terapia intensiva neonatale (10.94). Nella primavera l'Associazione ha patrocinato un corso pratico di lingua inglese per una decina di infermiere. Ripeteremo l'esperienza, che ha avuto grande successo.

Sono stati pubblicati tre numeri importanti del giornalino (oltre 1000 le copie spedite per ogni numero), sul Follow-up («Come andrà a finire mio figlio prematuro?» - 12.93), sui Diritti del Bambino (in occasione del Convegno del marzo 94), sul «Nido» (Il neonato che sta bene - 9.94).

In ottobre è stata stampata per conto della nostra Associazione la settima edizione del libro «Bambini sani e felici», dopo che l'Assessorato alla Sanità, con rincrescimento, ci ha comunicato di non poter più disporre di fondi per la diffusione di questo manuale di prevenzione. Ci auguriamo che molti genitori a cui sarà offerto in omaggio (nei corsi pre-parto o nelle riunioni in ospedale) ci aiutino con volontari contributi al-

l'Associazione, per poter proseguire l'iniziativa. Ne parleremo in Assemblée.

Se la nostra Associazione non esistesse, occorrerebbe fondarla ora: in otto anni ha manifestato tutta la sua importanza dal punto di vista organizzativo e culturale. Ci aspettiamo una sempre maggior adesione ai principi che la ispirano.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che ci manifestano la loro solidarietà o che ci aiutano concretamente nelle difficoltà.

Dino Pedrotti



NEONATOLOGIA TRENTINA
 Periodico trimestrale degli AMICI DELLA NEONATOLOGIA TRENTINA,
 Largo Medaglie d'Oro, 1, 38100 TRENTO
 Tel. (0461) 903512 - Fax 903505.
 Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.89-
 Spedizione in abb. postale pubb. inf. 50%

Direttore: Dino Pedrotti
Vice direttore: Giuseppe De Nisi
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Adriana Acler, Alba Donato, Barbara Sandionigi Pace, Loretta Ghersini, Irene Gutterer, Liliana Iseppi, Fabio Pederzini, Paola Trainotti.
Stampa: Alcione - Trento

Appuntamento fisso tutti i martedì ad ore 20.30 (con replica alle 8.00 di ogni domenica)

PROSEGUE SU RTTR LA TRASMISSIONE «SANI E FELICI»

Continuano con successo le trasmissioni condotte dal dott. Pedrotti, dedicate alla salute globale del bambino e della famiglia. Sono sempre presenti alcuni genitori e alcuni ospiti qualificati con uno o due referenti principali. Questo il calendario:

- 11.10 - (dott. Pedrotti) «Sani e Felici», introduzione
- 18.10 - (dott. Arisi) La salute in gravidanza
- 25.10 - (dott.ssa Belli) La consulenza genetica
- 8.11 - (dott. Pederzini) L'allattamento materno
- 15.11 - (dott. De Nisi) L'assistenza al neonato prematuro
- 22.11 - (dott. Fioroni) Latti in polvere e divezzamento
- 29.11 - (dott. Pizzinini, dott.ssa Pellegrini) L'alimentazione dopo l'anno
- 6.12 - (dott. Defant) L'ortopedia pediatrica dalla nascita in poi
- 13.12 - (dott. Tomasi) Vaccinazioni, perché sì!
- 20.12 - (dott.ssa Pontara) Il Natale, il bambino, la famiglia

Le trasmissioni riprenderanno il 10 gennaio su numerosi altri temi riguardanti non solo la salute fisica e la prevenzione, ma anche il comportamento (la scuola, la televisione, il gioco, i nonni,...).

Chi desidera avere una copia in videocassetta VHS di singole trasmissioni, può scriverci o telefonarci.



LA TELEVISIONE